

INDICE

- 1. INDUSTRIA**
 - Il settore manifatturiero nel III trimestre 2003
 - 1.1 L'indagine: l'andamento economico dei comparti industriali
 - 1.2 L'indagine: le previsioni
 - 1.3 I grafici: l'andamento della produzione nei comparti industriali

- 2. AGRICOLTURA**
 - 2.1 Il quadro provinciale
 - 2.2 I prodotti

- 3. COMMERCIO**
 - 3.1 Il quadro provinciale
 - 3.2 I settori
 - 3.3 L'indagine: l'andamento economico nel settore commercio

- 4. EDILIZIA**
 - 4.1 Il quadro provinciale
 - 4.2 Le previsioni

- 5. COMMERCIO ESTERO**
 - 5.1 Import-export per Paesi (v. 2003.1)
 - 5.2 Import-export per prodotti (v. 2003.1)
 - 5.3 Import-export per prodotto-Paese (*)

- 6. MERCATO DEL LAVORO**
 - 6.1 Assunzioni e licenziamenti
 - 6.2 Forze di lavoro disponibili
 - 6.3 Consistenza degli occupati per settori di attività economica (*)
 - 6.4 Ore autorizzate dalla Cassa Integrazione Guadagni
 - 6.5 Ore di lavoro perdute per scioperi
 - 6.6 Il costo del lavoro (*)

- 7. CREDITO (*)**

- 8. TURISMO**
 - 8.1 Consistenza delle strutture alberghiere e di ristorazione
 - 8.2 Il movimento turistico (v. 2003.2)
 - 8.3 Il movimento turistico suddiviso per paesi stranieri di origine (v. 2003.2)
 - 8.4 Il movimento turistico suddiviso per comuni (*)

- 9. INDICATORI ECONOMICI**
 - 9.1 Il P.I.L. provinciale: andamento e suddivisione per settore (*)
 - 9.2 La popolazione (v. 2003.2)
 - 9.3 I fallimenti
 - 9.4 Consistenza delle imprese attive per settori di attività economica
 - 9.4.1 Consistenza delle imprese artigiane attive per settori di attività economica
 - 9.5 I protesti
 - (*) Non disponibile

1. INDUSTRIA

Il settore manifatturiero nel III trimestre 2003

Andamento tipicamente stagionale nel settore manifatturiero con la maggioranza degli **indici di segno negativo**. Il mese di agosto, come negli anni precedenti, ha inciso pesantemente su tutti i fattori più importanti: **produzione, fatturato, ordinativi**.

L'unica nota positiva viene dal **fatturato** che, rispetto allo stesso periodo del 2002, fa segnare un significativo +4,90%.

Anche il **fatturato estero** è sceso di quasi due punti percentuali passando dal 50,52% del secondo trimestre al 48,74% del trimestre in esame (era pari al 52,17% nel primo).

Si sono ridotti gli **ordinativi** raccolti nel trimestre, sia dall'Italia che dall'estero, tanto che il **portafoglio ordini** si è ulteriormente accorciato a 72 giorni, proseguendo la tendenza avviata all'inizio dell'anno quando i giorni erano 80 al 31 di marzo e 77 al 30 giugno.

L'**occupazione** ha nel complesso tenuto con una leggera frenata (-0,43%) rispetto ai primi sei mesi dell'anno, quando era salita in entrambi i trimestri.

Continuano a crescere dall'inizio del 2003 i **costi** complessivi, seppure in misura limitata ed inferiore al mezzo punto percentuale nel periodo in esame.

I **prezzi** di vendita mostrano un andamento altalenante nel corso dell'anno corrente rispetto ai dodici mesi precedenti: in questo trimestre, dopo una fase di rallentamento nel secondo, sono tornati a salire, sebbene di mezzo punto percentuale soltanto.

Analizzando l'apporto dei **singoli settori** merceologici all'andamento congiunturale dell'economia provinciale nel terzo trimestre si scopre come **produzione e fatturato** rispetto al trimestre immediatamente precedente, sebbene in misura diversa, facciano segnare quasi tutti valori negativi, con l'eccezione del fatturato del settore **pelli e calzature** (+33% circa).

L'osservazione delle stesse grandezze, produzione e fatturato, rapportate all'analogo periodo del 2002, mostra come soltanto i settori: **tessile-abbigliamento, carta-stampa-editoria, chimica e macchine** facciano registrare valori **positivi in entrambe**. Ancora pesantemente **negativo**, per quanto giustificato dal periodo estivo, l'andamento congiunturale del **settore orafo**.

Rilevante la variazione del **fatturato estero** nel settore **metalli** sceso nel terzo trimestre dal 48% al 34%.

Considerevolmente caduti gli **ordini** raccolti nel trimestre, sia in Italia che all'estero, nei settori: calzature, tessile-abbigliamento, metalli, legno e gioielleria.

Particolarmente significative le cadute nel **portafoglio ordini** dei settori alimentari e gioielleria; in controtendenza rispetto all'andamento generale del trimestre la chimica ed il cemento, unici comparti che fanno registrare un allungamento del periodo garantito dagli ordini acquisiti.

L'**occupazione** si manifesta in crescita nei soli settori alimentare e chimico; analogo a quello generale, in leggera diminuzione, l'andamento in tutti gli altri comparti.

Mentre sono trascurabili le variazioni intervenute nei **costi** dei vari settori, sembra degno di menzione l'aumento dei **prezzi di vendita** fatto registrare nel comparto cemento-materiali per l'edilizia (+4,37%), decisamente superiore a quello generale(+0,54%) rapportato all'analogo periodo del 2002.

Passando ad esaminare le **aspettative** manifestate dalle aziende campione si nota come la maggioranza degli intervistati abbia fatto previsioni di segno abbastanza **positivo** per il semestre ottobre 2003 - marzo 2004, rispetto al semestre precedente.

In particolare, i più **ottimisti** si sono rivelati i rappresentanti dei settori: alimentari, tessile-abbigliamento, chimica, metalli e macchine; **negative** le previsioni nei comparti: calzature, legno, gomma e cemento; sostanzialmente tendenti alla **stabilità** quelle di carta e gioielleria.

2. AGRICOLTURA

2.1 Il quadro provinciale

L'anno 2003 verrà probabilmente ricordato come uno dei più caldi e siccitosi degli ultimi decenni. Il caldo continuo e persistente, associato all'assenza di precipitazioni, è stato l'elemento climatico che maggiormente ha caratterizzato il trimestre estivo, con temperature che hanno raggiunto i 40° e con precipitazioni limitate ad alcuni brevi e localizzati temporali estivi.

Tale andamento climatico ha influito pesantemente sul settore agricolo, per definizione esposto all'alea del tempo atmosferico, proseguendo un andamento che già era stato poco favorevole nel trimestre precedente.

2.2 I prodotti

Frumento - Orzo

Le produzioni dei cereali a paglia sono state ovunque sotto la media. L'orzo ha complessivamente risentito in misura minore dello stress climatico rispetto al frumento tenero, il quale ha fatto registrare in alcune zone della provincia picchi negativi di resa dell'ordine dei 20-25 q/ha. Mediamente le rese hanno subito un calo del 35-40% rispetto alla media degli ultimi anni, con qualità della granella non sempre elevata: riguardo alla qualità panificatoria, infatti, in molti casi sono state riscontrate partite eccessivamente tenaci.

Barbabietola da zucchero

Anche la bietola ha risentito dell'andamento climatico, evidenziando fenomeni di stress con ridotto sviluppo e blocco dell'accumulo zuccherino. Nei terreni più sciolti e sabbiosi il sussidio idrico fornito con l'irrigazione è stato appena sufficiente per mantenere in vita la coltura consentendo solo limitati incrementi ponderali e di saccarosio. In queste situazioni il ricorso continuo all'irrigazione e l'aumentato numero di interventi irrigui ha determinato un forte aumento dei costi di produzione. Nei terreni collinari asciutti i danni sulla produttività dell'accoppiata caldo-siccità sono stati ancora più pesanti. Le produzioni sono state pertanto estremamente basse, con cali produttivi che spesso hanno superato il 50% rispetto alla media.

Girasole e Mais

Il girasole ha saputo rispondere meglio all'avversità climatica che ha caratterizzato l'estate 2003, contenendo i cali produttivi entro un 20-30%.

Per il mais la situazione è stata assimilabile a quella della bietola, con forte aumento di costi per l'irrigazione nelle zone in cui tale pratica era possibile, senza peraltro un sufficiente riscontro produttivo, e situazione ancor peggiore si è verificata per le colture di mais in zone non irrigue (di pianura e di collina).

Oltre a ciò, un fortissimo attacco di piralide (*Ostrynia nubilalis*) ha determinato la spaccatura della pianta e la caduta della spiga in ampie zone degli appezzamenti coltivati, contribuendo non poco a penalizzare ulteriormente la produzione di quest'annata che risulta più che dimezzata rispetto alla media.

Foraggiere

Le colture foraggiere hanno risentito in maniera diversa dell'annata: i prati, stabili o avvicendati, a prevalenza di graminacee, come la loiessa, hanno praticamente prodotto solo per il primo taglio (maggengo) e non sono più stati in grado di ricacciare in quantità sufficiente. L'erba medica, grazie al suo apparato radicale decisamente più profondo, ha sofferto in misura inferiore del problema della siccità, riducendo lo sviluppo e la produzione ma non in maniera così forte come per i prati di graminacee.

Pioppi

La pioppicoltura è stata anch'essa penalizzata dalla siccità: l'accrescimento diametrico (e quindi ponderale) delle piante è stato assai ridotto, in molti casi la caduta delle foglie è stata anticipata e si sono riscontrati attacchi, soprattutto lungo il Po casalese, di afide laniero (*Phloemomyzus passerinii*), uno dei più pericolosi patogeni di questa coltura. La siccità e le elevate temperature hanno però ridotto l'incidenza di alcune malattie fungine quali la bronzatura (*Marssonina brunnea*).

Vite

Il persistere delle condizioni di aridità e le elevate temperature hanno favorito un forte anticipo di maturazione ed una contrazione delle differenti fasi del ciclo della vite. Solo nelle ultime settimane del mese di settembre le temperature si sono abbassate e sono tornate nelle medie stagionali. Purtroppo l'anticipo di maturazione ha impedito che le piante si avvantaggiassero del cambiamento di clima e le uve sono giunte a raccolta fortemente

disidratate. Il clima siccitoso ha permesso di ridurre, rispetto alle passate stagioni, i trattamenti fitosanitari. Tale riduzione dei costi di produzione è stata però completamente bilanciata dalle basse rese: si valuta che in tutti gli areali viticoli della provincia di Alessandria il peso medio dei grappoli si sia ridotto di circa il 30-40% e così, di conseguenza, le produzioni per ettaro. Anche la resa in mosto delle uve risulta di molto inferiore alla media assestandosi, nei casi più estremi, anche al di sotto del 50% del peso iniziale. Dal punto di vista qualitativo tutte le varietà di uve prodotte in provincia di Alessandria risultano di buon livello e le concentrazioni zuccherine molto elevate.

3.COMMERCIO

3.1 Il quadro provinciale

Situazione fondamentalmente stabile nel settore commercio durante il terzo trimestre dell'anno. Secondo la maggioranza delle ditte intervistate **le vendite rispetto all'anno precedente** si sono discostate di poco, sia in aumento che in diminuzione, dai valori raggiunti nel 2002.

Volendo confrontare la somma delle indicazioni positive rispetto a quelle negative si nota come nel settore del **commercio tradizionale** l'andamento sia peggiorato secondo l'80% circa degli intervistati mentre andamento contrario viene fatto registrare nel comparto della **Grande Distribuzione** dove le percentuali si invertono con oltre l'80% delle aziende che evidenzia un miglioramento nel giro d'affari.

Situazione migliore nel comparto degli **alimentari**, dove i risultati sono equamente divisi tra le aziende del campione, rispetto agli **altri settori** dove quasi l'80% degli esercizi commerciali denuncia un andamento peggiore rispetto ad un anno fa.

Prezzi in aumento segnalati dall'85% circa dei commercianti.

Scendendo maggiormente in dettaglio nell'osservazione dei diversi settori merceologici, **le vendite nel commercio tradizionale** rispetto allo stesso trimestre del 2002 offrono i seguenti risultati: **beni per la persona** (abbigliamento, accessori, gioielleria): **negativi**; **beni tecnologici** (informatica, telefonia, cinescopio): **positivi**; **ristorazione** (bar, ristoranti, pizzerie): **positivi**; **alimentari**: **stazionari**.

3.2 I settori

VARIAZIONI DELLE VENDITE AL DETTAGLIO NEL TERZO TRIMESTRE 2003 RISPETTO AL TERZO TRIMESTRE 2002

Abbigliamento tradizionale	-2,4%	Per il 65% degli esercenti
Abbigliamento sportivo	+1,1%	55%
Calzature	-2,1%	70%
Borse e accessori	-1,9%	70%
Vendite in saldo	+1,9%	
Cinefotoottica	+2,2%	70%
Computer e hi-fi	+2,0%	75%
Oggettistica e gadget	-1,3%	65%
Mobili e arredamento	+2,0%	55%
Telefonia	+3,2%	70%
Fiori	+0,8%	65%
Libri e cartoleria	+0,9%	65%
Giocattoli	-2,2%	60%
Ristorazione tradizionale	-2,1%	70%
Pizzerie	+2,6%	70%
Bar, birrerie, pub	+2,4%	70%
Ortofrutta	+1,7%	65%
Gastronomia varia	-1,5%	65%
Gioielli e preziosi	-1,7%	65%
Commercio su aree pubbliche	-1,1%	60%

4. EDILIZIA

4.1 Il quadro provinciale

Nel terzo trimestre dell'anno l'andamento dell'attività del settore edile ha registrato un lieve decremento rispetto ai risultati conseguiti nel periodo precedente, soprattutto per le difficoltà del comparto dei lavori privati emerse in alcune aree.

Nel comparto dei **lavori pubblici** la produzione si è mantenuta stabile in virtù delle opere promosse dagli enti locali territoriali ed economici (come evidenziato in precedenti resoconti, sono numerosi nella nostra provincia, anche se di importo singolarmente spesso modesto, gli interventi parzialmente finanziati con i fondi strutturali dell'Unione Europea tramite i "Progetti integrati d'area").

Al mantenimento dei livelli produttivi hanno ancora contribuito le attività legate alla messa in sicurezza del territorio ed al ripristino delle infrastrutture danneggiate dagli eventi alluvionali (soprattutto nel casalese), i primi interventi per il recupero degli immobili danneggiati dal sisma della primavera scorsa, nonché i cantieri per la realizzazione del nuovo tratto della tangenziale di Alessandria.

Con riferimento al comparto dei **lavori privati**, come detto in apertura, è emersa una leggera contrazione della produzione globale provinciale, per l'accentuarsi di situazioni di malessere in aree che già nel recente passato avevano evidenziato sintomi di sofferenza; il calo di produzione di queste zone non è stato, infatti, compensato dall'attività delle aree storicamente forti sebbene queste abbiano confermato la tendenza positiva.

Il territorio della città capoluogo continua ad essere interessato da una congiuntura debole perché da qualche tempo non vengono avviati, se non nei quartieri a sud del concentrico, interventi di costruzione a destinazione residenziale di valenza strategica e gli interventi di recupero sono limitati ad opere di modesta entità, mentre continua ad essere in difficoltà il mercato per costruzioni di livello medio-alto. Anche gli interventi per edifici destinati ad attività industriali ed artigianali segnano il passo, essendo in fase di esaurimento le iniziative avviate nel recente passato.

Nella zona di **Casale Monferrato** l'attività relativa alla nuova edificazione ed al recupero ad uso abitativo di pregio si è consolidata sui buoni livelli dei mesi precedenti grazie ad un mercato sempre

vivace; numerosi anche gli interventi di recupero, di livello medio basso, nel centro storico della città capo-zona. Confermata, pure, la tendenza positiva dell'attività per edifici a destinazione produttiva.

Anche nell'area di **Novi Ligure** continua a trovare conferma la tendenza positiva, in atto da tempo, per ogni destinazione d'uso (residenziale, commerciale, produttivo), reiterando il problema, ormai cronico, della difficoltà di reperire mano d'opera qualificata e specializzata.

Nel territorio di **Acqui Terme**, caratterizzato da un mercato che premia solo le offerte di tipo medio-alto e penalizza quelle di tipo medio-basso, i livelli produttivi si sono ancora attestati sui risultati discreti dei mesi precedenti.

Anche nella zona di **Ovada** l'attività produttiva si è mantenuta sui livelli degli ultimi periodi, sia per la destinazione d'uso residenziale che per quella ad uso produttivo, mentre ha fatto registrare qualche miglioramento quella per la destinazione commerciale.

Ancora stabile, con una discreta attività, la situazione nell'area di **Tortona** in particolare per il settore dell'edilizia ad uso residenziale, in sintonia con il mercato che continua ad essere sufficientemente vivace.

Nella zona di **Valenza**, invece, la produzione è risultata in leggero calo rispetto ai livelli già poco soddisfacenti degli ultimi mesi, in presenza di un mercato sempre in difficoltà.

4.2 Le previsioni

Le previsioni per i prossimi mesi, con riguardo al complesso dell'intero settore, sono sempre molto caute.

Per quanto riguarda i **lavori pubblici**, non ci sono fondate speranze di una decisa inversione di tendenza dell'attuale andamento, perché la continua contrazione delle possibilità di spesa delle amministrazioni locali, causa la reiterata riduzione dei trasferimenti finanziari disposta dal governo, non garantisce più neppure la conferma dei livelli produttivi dei periodi precedenti che finora hanno consentito la sopravvivenza del comparto. Sono, oltretutto, in fase di completamento e, quindi, prossimi all'esaurimento i numerosi interventi diffusi sul territorio provinciale, finanziati con i

fondi strutturali europei, ed attivati attraverso il “Documento Unico di programmazione” o tramite “Progetti Integrati d’Area”.

Con riferimento al comparto dei **lavori privati**, per la zona di **Alessandria** si confermano le considerazioni svolte negli ultimi periodi, con l’aggiunta che il rallentamento della produzione per destinazioni residenziali, dovuto ad una certa saturazione del mercato, dovrebbe essere accompagnato dal completo esaurimento dei nuovi interventi per uso produttivo.

Di segno positivo, invece, le previsioni per **Casale Monferrato**, grazie al consolidamento del mercato dell’edilizia a destinazione abitativa, soprattutto per immobili di pregio sia di recupero che di nuova costruzione ed al prossimo avvio nel centro di due consistenti interventi di riqualificazione con destinazione mista residenziale-commerciale; buone anche le prospettive per il settore dell’edificazione ad uso produttivo, nuove operazioni dovrebbero essere promosse dalle iniziative avviate dall’amministrazione per l’apprestamento di aree idonee.

Anche per la zona di **Novi Ligure** vengono confermate le migliori prospettive; in questo territorio, oltre alle consuete iniziative di nuova edificazione che regolarmente vengono avviate per tutte le tipologie costruttive ed ai numerosi interventi di recupero per uso abitativo, di grande e piccola dimensione, sono da mettere in conto gli interventi di risanamento e consolidamento degli edifici danneggiati dall’evento sismico della primavera scorsa.

Le informazioni che giungono dall’area di **Acqui Terme** confermano, ancora una volta, un assestamento della produzione sui livelli di inizio anno, anche se in presenza del mercato anomalo segnalato in consuntivo, mentre un buon impulso dovrebbe derivare dal prossimo avvio di consistenti opere di sostituzione edilizia, con finalità ricettive e ricreative, nell’area di un sito industriale dismesso.

Anche per l’**area ovadese** si prevede una conferma della tendenza positiva che si è palesata negli ultimi trimestri per l’avvio di alcuni interventi di recupero ad uso residenziale e la realizzazione di una nuova area per attività produttive parzialmente finanziata con i fondi strutturali della Comunità Europea.

Per l'area di **Tortona** le prospettive si orientano verso un assestamento dell'attuale situazione che può essere considerata discreta; anche in questa zona un supporto all'attività dovrebbe derivare dagli interventi di risanamento degli edifici danneggiati dal terremoto.

Infine, per la zona di **Valenza** le previsioni tendono al negativo sia per l'edilizia residenziale, causa le difficoltà del mercato, che per gli edifici a destinazione produttiva.